

LUNEDI' 13 NOVEMBRE 2023 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 17,1-6.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «E' inevitabile che avvengano scandali, ma guai a colui per cui avvengono.

E' meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli.

State attenti a voi stessi! Se un tuo fratello pecca, rimproveralo; ma se si pente, perdonagli.

E se pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: Mi pento, tu gli perdonerai».

Gli apostoli dissero al Signore:

«Aumenta la nostra fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Libro XIII, SC 212

"Le mie membra sono come scompagnate" (Gb 16,8 Vg)

"Ma adesso, il dolore m'ha oppresso e tutte le mie membra sono come scompagnate" (Gb 16,8 Vg) La santa Chiesa è distrutta dal dolore quando vede crescere il male negli uomini perversi. E siccome la crescita dei perversi contagia anche i deboli portati a seguire le passioni della depravazione, Giobbe è in diritto di dire: "Le mie membra sono come scompagnate". Poiché le ossa designano i forti e le membra i deboli. I membri della Chiesa sono dunque annientati quando, imitando i perversi che aumentano in questo mondo, i deboli diventano sempre più deboli. Poiché, di fronte alla felicità dei cattivi, spesso perdono la fede e soccombono, desiderano i beni temporali, e sono come annientati in quanto abbandonano l'essenza immutabile di Dio, scelgono il transitorio, si può dire che vanno verso il non-essere. Ed è saggio dire: "Ma adesso, il dolore m'ha oppresso", perché, lo vediamo, è ora per la Chiesa il tempo del dolore, il tempo della gioia verrà dopo. Ma succede spesso che la santa Chiesa non ha solo da soffrire infedeli ed avversari che si trovano fuori di lei: ha la pena di sopportare insidie e ostilità da coloro che porta in seno. La bocca del beato aggiunge anche questa parola, senza tardare: "Le grinze della mia pelle rendono testimonianza contro di me". Le grinze possono rappresentare altro che la doppiezza? Le grinze sono dunque tutti i membri della santa Chiesa che hanno una doppia vita, proclamano a parole la fede, la rinnegano negli atti. (...) Tuttavia queste grinze la Chiesa non le ha nei suoi eletti, poiché non fanno, loro, dissociare attitudine esteriore e vita interiore.